



C O M U N E D I O M E

Provincia di Brescia

ORIGINALE

G.C.

Numero: 73

Data : 12/12/2016

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

Delibera del 12/12/2016 Numero 73

OGGETTO: MODIFICA AL SISTEMA DI INTEGRAZIONE DELLE RETTE DEGLI UTENTI DI STRUTTURE RESIDENZIALI PER ANZIANI E DISABILI ED AL CORRELATO SISTEMA DI COMPARTECIPAZIONE DEGLI UTENTI AL COSTO DEI SERVIZI.

L'anno duemilasedici il giorno dodici del mese di dicembre alle ore 19:20, nella sala delle adunanze, in seguito a convocazione ai sensi dell'art. 36, comma 2, dello Statuto Comunale si è riunita la Giunta Comunale nelle persone:

| NOME | FUNZIONE | PRESENZA |
|------------------|-------------------------|----------|
| FILIPPI AURELIO | Sindaco | X |
| PELI SIMONE | VICESINDACO E ASSESSORE | X |
| PRATI ALESSANDRO | ASSESSORE | |
| PATELLI LAURA | ASSESSORE | X |
| BARBI ANNALISA | ASSESSORE | X |

Totale presenti : 4

Totale assenti : 1

Presiede la seduta il sig. **Filippi dott. Aurelio**, in qualità di **Sindaco**.

Partecipa il **Segretario Comunale Vitali dott. Giuseppe**, che si avvale della collaborazione del personale degli uffici ai fini della redazione del seguente verbale.

LA GIUNTA COMUNALE

PREMESSO CHE:

- a seguito dell'entrata in vigore del Decreto del Presidente Consiglio dei Ministri 5 dicembre 2013, n. 159, recante "Regolamento concernente la revisione delle modalità di determinazione ed i campi di applicazione dell'Indicatore della situazione economica equivalente (ISEE)" è stato definito, con deliberazione di Giunta Comunale n. 187 del 19 ottobre 2015, il sistema di integrazione delle rette a favore degli utenti delle strutture residenziali per anziani e disabili (RSA, RSD, CAR e CSS);

CONSIDERATO CHE:

- a seguito delle sentenze del Consiglio di Stato nn. 838, 841 e 842 del 2016, nelle more dell'adozione delle modifiche al DPCM 159/2013, con l'articolo 2 sexies del decreto legge 29 marzo 2016 n. 42, convertito, con modificazioni, con la legge 26 maggio 2016 n. 89, è stato modificato il calcolo dell'ISEE dei nuclei familiari con componenti con disabilità;
- con circolare n. 137 del 25 luglio 2016 l'INPS ha comunicato che l'Istituto stesso avrebbe provveduto, per i nuclei familiari con persone con disabilità o non autosufficienti, a ricalcolare d'ufficio gli ISEE in corso di validità (con una serie di eccezioni) entro il 10 settembre 2016;

VISTA la deliberazione n. 9 del 25 luglio 2016 dell'Assemblea dei Sindaci con la quale è stato modificato il sistema di compartecipazione per adeguarlo alla suddetta normativa, sistema che ora deve essere recepito dai singoli Comuni;

RITENUTO, pertanto, necessario, sulla base delle novità normative di cui sopra, modificare il sistema di integrazione delle rette da parte del Comune;

PRESO ATTO che tale sistema di compartecipazione, allegato quale parte integrante al presente atto, prevede in sintesi quanto segue:

- l'applicazione della metodologia della progressione lineare la cui definizione è calcolata sulla base del principio precedente e diversificata sulla base delle differenti tipologie di utente (soggetti autosufficienti, disabili medi e gravi oppure soggetti non autosufficienti);
- la possibilità di applicare l'art. 14 della Legge n. 328/2000, ricorrendo dunque al progetto individualizzato, da approvarsi di volta in volta con specifica delibera della Giunta comunale, qualora si riscontrino casi particolari, quali fruizione di altri servizi oltre a quello residenziale, presenza o meno di immobili, situazioni momentanee di difficoltà non prevedibili e non facilmente identificabili in un sistema regolamentare predefinito;
- di lasciare all'utente, per le spese personali, una quota variabile da euro 50,00 a euro 80,00;
- l'impegno a tenere monitorato l'andamento dell'applicazione del sistema per valutarne le effettive conseguenze;

VISTE le allegate schede riferite ai servizi oggetto del presente provvedimento, complete della formula per il calcolo della progressione lineare relativa alla compartecipazione degli utenti rientranti nelle possibili tipologie (ex tabella all. 3 ex DCPM 159/2013);

RITENUTO il sistema descritto meritevole di approvazione e dato atto che lo stesso potrà subire variazioni a seguito del necessario monitoraggio applicativo;

RICORDATO che il presente provvedimento non comporta spesa;

PRESO ATTO dei pareri favorevoli di regolarità tecnica dell'atto e di regolarità contabile espressi dai rispettivi Responsabili di servizio ai sensi dell'art. 49 - comma 1 - del T.U.E.L. 18/8/2000, n. 267, allegati alla presente deliberazione;

PRESO ATTO del parere favorevole del Segretario generale in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle leggi, allo statuto e ai regolamenti del presente atto ai sensi dell'art. 60 - comma 1 - dello Statuto comunale allegato alla presente deliberazione;

CON VOTI favorevoli unanimi espressi nelle forme di legge,

DELIBERA:

1. **di approvare**, per le ragioni in premessa esplicitate e qui integralmente richiamate, la modifica al sistema di integrazione delle rette a favore degli utenti delle strutture residenziali per anziani e disabili ed il correlato sistema di compartecipazione degli utenti al costo dei servizi, il tutto così come risulta dalle allegato schede che formano parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. **di stabilire** la decorrenza del citato sistema dal 1° gennaio 2017 dando atto che lo stesso potrà subire variazioni a seguito del necessario monitoraggio applicativo, oltre che delle possibili ulteriori modifiche del DPCM 159/2013 previste dallo stesso art. 2 sexies del decreto legge 29 marzo 2016 n. 42;
3. **di stabilire**, altresì, che l'integrazione del Comune decorre, di norma, dal mese successivo a quello del completamento dell'istruttoria, secondo i termini definiti nelle schede allegato al presente atto;
4. **di dare atto** che il presente provvedimento non comporta spesa, in quanto, in applicazione dello stesso, sarà assunta successiva apposita determinazione con specifico impegno di spesa;
5. **di dichiarare**, con votazione unanime, la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 - comma 4 - del T.U.E.L. 18/8/2000, n. 267.

Il verbale è stato letto, firmato e sottoscritto ai sensi dell'art. 36, comma 9, dello Statuto Comunale.



Il Sindaco
Filippi dott. Aurelio



Il Segretario Comunale
Vitali dott. Giuseppe

QUESTA DELIBERA:

E' stata pubblicata in data odierna all'Albo Pretorio on line per 15 gg. Consecutivi (art. 124 T.U 18/08/2000, N. 267).

Viene comunicata in data odierna ai Capigruppo Consiliari art. 125 del T.U: D.Lgs. 18/08/2000 n. 267.

Ome, addì



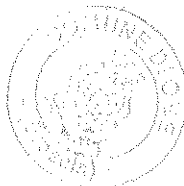
Il Segretario Comunale
Vitali dott. Giuseppe

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva in data 12/12/2016 :

Dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del T.U. n. 267/2000

Ome, li 12/12/2016



Il Segretario Comunale
Vitali dott. Giuseppe



1. SCHEDE RELATIVE AI SERVIZI

SCHEDA N. 1 – RICOVERI IN RESIDENZE SANITARIO ASSISTENZIALI (RSA)

1. Descrizione del servizio

Il servizio ha la finalità di fornire all'anziano interventi di protezione assistenziale, abitativa e sanitaria sostituendosi al lavoro di cura della famiglia. La RSA opera una presa in carico globale della persona con la finalità di dare risposte aderenti alle esigenze del singolo, pur in un ambiente comunitario.

2. Requisiti di accesso

Anziani totalmente o parzialmente non autosufficienti non più in grado di rimanere al proprio domicilio per una grave compromissione sanitaria e una limitata autonomia. Anziani soli non più in grado di autogestirsi sul piano generale (es., assenza di abitazione, difficoltà economiche, ecc.), ancorché ancora autosufficienti sul piano delle condizioni fisiche generali.

3. Modalità di accesso

Per accedere al servizio è necessario fare richiesta presso l'Unità di Continuità Assistenziale Multidimensionale (U.C.A.M.) dell'ASL che effettua la valutazione coinvolgendo anche il Servizio Sociale Comunale e predisporre la richiesta di inserimento nelle strutture scelte dall'utente.

È possibile accedere a strutture pubbliche o private convenzionate con la possibilità, qualora ne sussistano i requisiti, di integrazione al pagamento della retta da parte del Comune.

La modalità di accesso all'integrazione nel pagamento della retta è a richiesta da presentare all'ufficio servizi sociali comunale su apposita modulistica, corredata della documentazione richiesta e dell'attestazione della situazione economica dell'utente (ISEE).

L'intervento economico del Comune è riservato a quelle situazioni in cui viene riconosciuta l'indispensabilità del ricovero e viene accertata l'impossibilità da parte del ricoverato di coprire interamente l'importo della retta di degenza con risorse economiche proprie calcolate ai sensi dell'art. 6, comma 3 del DPCM 159/2013.

4. Tempi di attivazione

Il servizio sociale attiva il sistema di compartecipazione entro 30 giorni dalla data di ricezione della richiesta, completa dell'intera documentazione prevista. I tempi di accesso alla struttura non sono definibili dal Comune in quanto dipendono dalle disponibilità di posti.

SCHEDA N. 2 – SERVIZI RESIDENZIALI PER DISABILI

1. Tipologie di servizi

Le tipologie di servizi residenziali per disabili sono essenzialmente le seguenti:

- a. Residenza sanitaria assistenziale per disabili (RSD)
- b. Comunità di accoglienza residenziale (CAR)
- c. Comunità socio sanitaria (CSS)

2. Descrizione Servizi

2.1. **Residenza sanitaria assistenziale per disabili (RSD)**

È un servizio residenziale che offre a persone disabili con gravi e gravissime limitazioni dell'autonomia funzionale un supporto assistenziale specifico e relative prestazioni sanitarie. L'utenza viene differenziata sulla base del livello di fragilità misurato dallo strumento di valutazione "SIDI" che determina il carico assistenziale (distinto in 5 classi di fragilità), di natura sanitaria per quantificare la quota sanitaria per ogni utente, alla quale va aggiunta la parte socio assistenziale della retta (quota sociale).

2.2. **Comunità di accoglienza residenziale (CAR)**

La Comunità di Accoglienza Residenziale è struttura di carattere sociale nella quale vengono ospitati disabili con diversi gradi di fragilità. I requisiti strutturali e gestionali sono stati definiti con DGR n. 20763 del 2005.

2.3. **Comunità socio sanitaria (CSS)**

La deliberazione della Giunta Regionale n. VII/18333 del 23.07.2004 definisce "La Comunità Socio Sanitaria come la Comunità Alloggio socio-assistenziale autorizzata al funzionamento che, essendo

disponibile anche all'accoglienza di persone adulte con grave disabilità prive di sostegno familiare ed essendo stata scelta dall'utente come sua dimora abituale e, quindi, accreditata al sistema socio sanitario regionale. Anche per le CSS l'utenza viene valutata in diverse classi di fragilità come sopra descritto per la RSD. All'utente viene riconosciuto un voucher di lunga assistenza mensile di diversa entità.

3. Requisiti di accesso

Disabili e/o persone con livelli di fragilità gravi o in condizioni di grave disagio psico-sociale, impossibilitati a rimanere temporaneamente o permanentemente all'interno del proprio nucleo familiare.

4. Modalità di accesso

L'accesso avviene in conformità al "Protocollo operativo relativo all'attività integrata di valutazione e orientamento dell'utenza ai servizi dell'area disabilità e programmazione della rete dei servizi", approvato con deliberazione dell'Assemblea dei Sindaci n. 14/2010. L'Equipe Operativa Handicap dell'ASL di Brescia, su richiesta della famiglia e previo accordo con il Servizio Sociale Comunale di residenza della persona, formalizza la richiesta di valutazione corredata della documentazione pertinente, da presentare al Nucleo Servizi Handicap dell'ASL, al servizio sociale del Comune di residenza e, per conoscenza, al referente del Nucleo Disabilità dell'Azienda Speciale Consortile "Ovest Solidale".

La valutazione avviene in modo congiunto.

In presenza dell'idoneità al servizio RSD o CSS l'utente viene messo in lista d'attesa. La struttura verrà individuata prioritariamente in ordine ai posti che si rendono disponibili tenendo conto delle caratteristiche del soggetto e delle preferenze della famiglia.

5. Tempi di attivazione

La predisposizione da parte dell'EOH della richiesta di valutazione, l'incontro di valutazione, l'individuazione della struttura idonea, l'assunzione di spesa da parte del Comune comportano un minimo di 30/45 giorni. In caso di inserimento in lista d'attesa tale periodo viene prorogato fino alla disponibilità del posto.

Il servizio sociale attiva il sistema di compartecipazione entro 30 giorni dalla data di ricezione della richiesta, completa dell'intera documentazione prevista.

2. SISTEMA DI DEFINIZIONE DELLA COMPARTECIPAZIONE DEGLI UTENTI DEI SERVIZI RESIDENZIALI

Metodologia

Si applica la metodologia della *progressione lineare* integrata con i parametri della retta della singola struttura residenziale

Principio

Trattandosi di un servizio residenziale che comprende tutte le spese connesse al mantenimento dell'utente, la progressività della compartecipazione tiene conto di una quota anche nel caso di ISEE pari a € 0 che, secondo la formula sopra individuata, considera le effettive provvidenze nette e del patrimonio nella disponibilità del ricoverato

Spese personali

All'utente viene lasciato un contributo mensile per le spese **da € 50,00 A € 80,00**, da decurtare dalla quota utente determinata con la progressione lineare sopra definita.

Situazioni particolari (art. 14 L. 328/2000)

Eventuali spese aggiuntive per l'acquisto di servizi o progetti sociali compresi nel progetto individualizzato di cui all'art. 14 della Legge n. 328/2000, steso in accordo tra il servizio sociale e la famiglia, saranno decurtate dalla quota di compartecipazione dell'utente.

Sempre nella logica del progetto individualizzato andranno definite situazioni particolari in quanto la metodica sopra rappresentata è valida in presenza di una casistica in cui l'utente beneficiario della prestazione sia anche l'unico componente del nucleo familiare di riferimento per la quantificazione del reddito.

In caso di presenza di altri familiari nel nucleo (coniuge, figli minori o maggiorenni se a carico ai fini IRPEF) andrà effettuata una valutazione individuale della capacità di compartecipazione dell'utente che tuteli le necessità vitali del resto della famiglia.

Tenendo conto della condizione di incertezza normativa in cui versa ancora oggi il sistema applicativo relativo all'ISEE, sono definite di seguito diverse formule per l'applicazione della progressione lineare alle varie fattispecie riscontrate nelle simulazioni effettuate in relazione alle tipologie di utenti.

A. UTENTI NON AUTOSUFFICIENTI (EX TABELLA ALL. 3 EX DPCM 159/2013)

| INDICATORI | DESCRIZIONE |
|---|--|
| Modalità di calcolo della compartecipazione | Progressione lineare |
| Costo del Servizio | Retta giornaliera |
| quota compartecipazione minima | € 19.31 |
| quota compartecipazione intermedia1 | € 37.81 |
| quota compartecipazione intermedia2 | € 39.25 |
| quota compartecipazione massima | retta giornaliera della struttura |
| ISEE minimo | € 0,00 |
| ISEE intermedio1 | € 4.502,00 |
| ISEE intermedio2 | € 5.001,00 |
| ISEE massimo | Limite variabile in base alla retta della struttura in cui è ricoverato l'utente secondo la formula sotto riportata: |
| ISEE max = $(X - 1.000,00 \text{ (franchigia)}) / (\text{parametro scala equivalenza})$ dove X è ricavabile dalla seguente equazione: $x - [(x - 15.000) * 0,27 + (15.000 * 0,23)] + [1297 * ((55.000 - x) / 40.000)] + 6048 = \text{Retta giornaliera} * 365 \text{ gg}$ | |

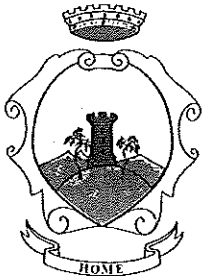
B. DISABILI MEDI E GRAVI (EX TABELLA ALL. 3 EX DPCM 159/2013)

| INDICATORI | DESCRIZIONE |
|--|--|
| Modalità di calcolo della compartecipazione | Progressione lineare |
| Costo del Servizio | Retta giornaliera |
| quota compartecipazione minima | da € 0 |
| quota compartecipazione intermedia1 | € 18.50 |
| quota compartecipazione intermedia2 | € 19.94 |
| quota compartecipazione massima | retta giornaliera della struttura |
| ISEE minimo | € 0,00 |
| ISEE intermedio1 | € 4.502,00 |
| ISEE intermedio2 | € 5.001,00 |
| ISEE massimo | limite variabile in base alla retta della struttura in cui è ricoverato l'utente secondo la formula sotto riportata: |
| ISEE max = $(X - 1.000,00 \text{ (franchigia)}) / (\text{parametro scala equivalenza})$ dove X è ricavabile dalla seguente equazione: $x - [(x - 15.000) * 0,27 + (15.000 * 0,23)] + [1297 * ((55.000 - x) / 40.000)] = \text{Retta giornaliera} * 365 \text{ gg}$ | |

C. UTENTI AUTOSUFFICIENTI

| INDICATORI | DESCRIZIONE |
|---|-----------------------------------|
| Modalità di calcolo della compartecipazione | Progressione lineare |
| Costo del Servizio | Retta giornaliera |
| quota compartecipazione minima | da € 0 |
| quota compartecipazione intermedia1 | € 13,70 |
| quota compartecipazione intermedia2 | € 25,21 |
| quota compartecipazione massima | retta giornaliera della struttura |

| | |
|---|--|
| ISEE minimo | € 0,00 |
| ISEE intermedio1 | € 4.000,00 |
| ISEE intermedio2 | € 8.200,00 |
| ISEE massimo | Limite variabile in base alla retta della struttura in cui è ricoverato l'utente secondo la formula sotto riportata: |
| <p>ISEE max = (X - 1.000,00 (franchigia))/(parametro scala equivalenza) dove X è ricavabile dalla seguente equazione: $x - [(x - 15.000) * 0,27 + (15.000 * 0,23)] + [1297 * ((55.000 - x) / 40.000)] + 450 = \text{Retta giornaliera} * 365 \text{ gg}$</p> | |



COMUNE DI OME

Provincia di Brescia

OGGETTO: MODIFICA AL SISTEMA DI INTEGRAZIONE DELLE RETTE DEGLI UTENTI DI STRUTTURE RESIDENZIALI PER ANZIANI E DISABILI ED AL CORRELATO SISTEMA DI COMPARTECIPAZIONE DEGLI UTENTI AL COSTO DEI SERVIZI.

PARERE DI REGOLARITÀ TECNICA

Ai sensi dell'art. 49, comma 1, del Decreto legislativo n. 267/2000, in ordine alla proposta in oggetto, si esprime il seguente parere:

Favorevole.

Ome, 12/12/2016



IL RESPONSABILE DELL'AREA FINANZIARIA

Ongaro Donatella

PARERE DI REGOLARITÀ CONTABILE

Ai sensi dell'art. 49, comma 1, del Decreto legislativo n. 267/2000, in ordine alla proposta in oggetto, si esprime il seguente parere:

Favorevole.

Ome, 12/12/2016



IL RESPONSABILE DELL'AREA FINANZIARIA

Ongaro Donatella

~~Si dà atto che la proposta di deliberazione specificata in oggetto non comporta la necessità di rilascio del parere di regolarità contabile ai sensi dell'art. 49 comma 1 del decreto legislativo n. 267/2000.~~

~~Ome~~

~~IL RESPONSABILE DELL'AREA FINANZIARIA~~

~~Ongaro Donatella~~